

Transazione Schmidheiny Eternit: tra amministrazione e «politica»

di Lega Nord, sezione di Casale Monferrato*

Se l'amministratore è colui che, investito di un mandato popolare, deve gestire la cosa pubblica nell'interesse della collettività, il ruolo della "politica", inteso nel senso nobile del termine, deve essere raccogliere le istanze del popolo e mediarle cosicché l'amministrazione agisca interpretando il volere della città.

La vicenda Eternit deve essere emblematica in tal senso. Una volta avanzata al Comune l'offerta transattiva, per l'amministrazione era imprescindibile analizzare il problema sotto ogni profilo e valutarlo in tutte le sue implicazioni.

La vicenda è ormai nota: la proposta di transazione pervenuta tramite i legali di uno dei due imputati, consiste in un'offerta economica di € 18.300.000 a fronte della rinuncia alle pretese risarcitorie formulate in sede di costituzione di parte civile. L'attuale amministrazione ha voluto sottoporre la questione all'attenzione del Consiglio Comunale, massima rappresentanza democratica della Città. Il Consiglio, attraverso una delibera di indirizzo, ha espresso la volontà che il Sindaco accettasse la proposta avanzata dall'imputato svizzero indicando nel contempo le esclusive finalità di utilizzo della somma: bonifica, ricerca e rilancio economico attraverso la soluzione del problema amianto.

Le ragioni di tale scelta sono state già evidenziate in più sedi ma per completezza è opportuno ricordarle. La richiesta di risarcimento nei confronti degli imputati in solido ammontava al massimo a circa 30.000.000 di euro, con spese certificate per soli 9.000.000,00 di euro. Casale avrebbe in ogni caso proseguito nei successivi gradi di giudizio del processo accanto ai cittadini nei confronti dell'altro imputato. Le possibilità di ottenere l'effettivo incasso di un'eventuale condanna giudiziale al pagamento della somma richiesta presentava numerose difficoltà tecniche e giuridiche legate ai tempi ed alla solvibilità dello svizzero. Ultimo, ma primo per importanza, accettare avrebbe significato mettere a disposizione della collettività casalese risorse finanziarie immediate e consistenti per combattere il problema amianto oggi ed investire nella ricerca con maggiore efficacia.

Numerose sono state le manifestazioni di dissenso contro l'accettazione della transazione nei giorni successivi al Consiglio, manifestazioni popolari che, anche se riteniamo non rappresentative dell'intera popolazione, sono le uniche che si sono espresse ed hanno fatto sentire la loro "voce".

Se vi sono state interferenze o strumentalizzazioni da parte di altri partiti non sta a noi giudicarlo, sarà il tempo a dirlo.

L'unico dato evidente è che il Popolo manifestante ha espresso una volontà.

Nel frattempo, verso la fine dell'anno, un altro elemento si è inserito in questa già difficile situazione: lo Stato. L'intervento del ministro Balduzzi, che riteniamo non sia avvenuto casualmente, ha inserito nelle valutazioni un altro fattore. Il dato non poteva certo essere ignorato visto che è proprio lo Stato l'ente preposto per legge ad intervenire in materia di bonifica e ricerca ed è ancora lo Stato il soggetto deputato a mettere a disposizione le risorse finanziarie per farvi fronte.

Alla luce di quanto accaduto, l'amministratore, il cui ruolo è ottenere il risultato più efficiente, efficace ed economico possibile per la collettività, deve agire secondo l'indirizzo della politica. E la politica deve ascoltare il Popolo.

Pur ritenendo che, allo stato delle cose e con gli strumenti a disposizione, accettare l'offerta ed iniziare a combattere il problema concretamente con risorse immediate, sia ancora la soluzione migliore per la città, una riflessione, adesso dopo quanto è successo, è d'obbligo. Il Comune in questi anni ha già utilizzato 9.000.000 di euro del bilancio comunale destinati ad altri settori per intervenire urgentemente su progetti di bonifica. Con le risorse provenienti dalla transazione avrebbe continuato in questa direzione per porre fine al problema amianto nel minor tempo possibile alla luce della costante inerzia dello Stato.

Visto quanto accaduto in città e visto che è stato preso un impegno da parte dello Stato affinché le risorse per far fronte al problema amianto, che erano l'unico motivo per cui si sarebbe accettata la transazione, vengano trovate e messe a disposizione immediatamente, oggi sono cambiate le condizioni ed i presupposti su cui è stata presa la decisione di indirizzo in Consiglio Comunale.

Allo Stato e al Ministro chiediamo però interventi urgenti per migliorare la qualità della vita della nostra collettività, non con "buoni propositi", ma con impegni finanziari veloci e certi perché, sia chiaro a tutti, semplici "gite" a Roma non sarebbero accettate.

La regione Piemonte del Presidente Cota ha già fatto la sua parte stanziando nel 2011 in maniera straordinaria 9.000.000 di euro per il problema amianto, senza chiedere né riflessioni o ripensamenti alla amministrazione casalese.

Se Casale deve essere la città simbolo alla lotta internazionale contro la lavorazione dell'amianto, che sia supportata da adeguati sostegni da parte del Governo per potere assumere questo ruolo.

È impensabile che la collettività e l'amministrazione casalese possano farsi carico da sole di portare avanti questa battaglia.

Il nostro non vuole essere un ricatto morale, noi chiediamo, anzi pretendiamo, che il Governo oggi intervenga in ogni caso a sostegno della città e ponga basi concrete per debellare questo male che ci sta logorando di più ogni giorno che passa.

Che venga promulgata una legge speciale, tante ne vengono fatte, per sostenere il ruolo della nostra città quale simbolo alla lotta alla lavorazione dell'amianto, che si investa nella ricerca, che venga finanziata la bonifica, quale che sia il tipo di intervento, spetta allo Stato, e nell'occasione al Ministro Balduzzi che ha preso un impegno con la città, adoperarsi affinché le risposte siano immediate e concrete, veloci e certe.

Assumiamo con orgoglio il ruolo di capofila e di città simbolo, anche sotto il profilo morale, della lotta contro l'amianto, ma dato che siamo pur sempre un piccolo comune di provincia, e che è qui che alla fine si muore di mesotelioma, è venuto il momento che qualcuno si accorga di noi e, al di là di vuote parole di solidarietà, ci dia l'aiuto che meritiamo.

All'«Infedele» Il sindaco di Casale Demezzi mette l'accento sull'esigenza di sostenere la ricerca scientifica

Aspettando l'incontro di Roma

Il ministro: «La transazione indebolisce la battaglia anti-amianto»

**In studio col ministro
il sindaco di Casale,
Assunta Prato e altri
esponenti dell'AFEVA e
il medico Luciano Mutti**

► CASALE MONFERRATO

Una rinuncia a stare nel processo da parte della città di Casale può essere un messaggio negativo?

La domanda l'ha posta **Gad Lerner** al ministro della Salute **Renato Balduzzi** nel corso dell'«Infedele» di lunedì scorso riferendosi al ruolo che attraverso il ministero la «città martire» a causa dell'amianto dell'Eternit assumerebbe grazie all'intervento del ministero per quanto riguarda la ricerca scientifica e la bonifica.

Un ruolo che Casale - sede per quasi tutto il Novecento del più grande stabilimento Eternit d'Europa - si è ritrovata a svolgere per la forte reazione che la gente ha saputo costruire da oltre tre decenni, fino alla messa al bando dell'amianto (l'ordinanza di Casale del 1987 e la legge nazionale del 1992) e al più grande processo d'Euro-

speculazione.

«In ordine alla battaglia per la sensibilizzazione e per il contrasto delle patologie correlate all'amianto e per la bonifica - ha risposto il ministro Balduzzi - la scelta non solo di revocare la costituzione di parte civile ma a non intraprendere più per il futuro - quali che siano le nuove emergenze - iniziative a mio parere indebolisce fortemente questa battaglia. Ma è una decisione della collettività di Casale», ha concluso il ministro ospite in studio con il sindaco di Casale **Giorgio Demezzi** e gli esponenti dell'associazione dei familiari, rappresentati da **Assunta Prato**. In studio anche **Nicola Ponderano**, **Bruno Pesce** e il medico **Luciano Mutti**.

Il sindaco Demezzi ha messo l'accento sulla concretezza per dare un sostegno vero alla ricerca che - finora non è mai stata sostenuta adeguatamente dalle istituzioni - e finanziare la bonifica.

La ricerca come l'unica speranza per una intera comunità che purtroppo è gravemente esposta a un rischio che non si può cancellare se non

individuando nuove e più efficaci terapie. Ma proprio questa presa di posizione, in questo momento, viene vissuta da molti cittadini come una scelta finalizzata a crearsi il terreno per dire «no grazie» al ministro.

Demezzi: «Non è un ricatto»

E a tale proposito Demezzi in trasmissione ha voluto precisare che «non è un ricatto al ministro, ma una richiesta di collaborazione».



Gad Lerner in studio con il ministro della Salute Balduzzi e il sindaco di Casale Demezzi

Balduzzi ha spiegato che il suo intervento (estremamente tempestivo) è motivato dal fatto che quella dell'amianto è «una emergenza nazionale, ma non è percepita né come emergenza, né come nazionale...»

«Occorre che là dove si concentra maggiormente la sofferenza e dove c'è stata una reazione civile si concentri la capacità di intervento, di mettersi in rete di una comunità locale che - proprio perché è moralmente unita - in questa battaglia aiuta il ministero...».

Insomma... Casale deve un po' aiutarsi e collaborare a sua volta con il ministro.

Le reazioni dei cittadini

Prevalentemente amareggiati i commenti dei cittadini che in rete ormai quotidianamente si scambiano impressioni e idee nel gruppo facebook «Processo Eternit» che conta

**I CITTADINI
Amareggiati,
perché temono
che tutto sia ormai
stato deciso**

4.650 membri (in costante crescita) e che hanno creato una comunità virtuale a cui fanno riferimento qualche migliaia di monferrini ma anche cittadini di molti altri Paesi.

La sensazione prevalente che si coglie nei dialoghi del gruppo è che il Comune abbia già deciso di accettare e che sia stata ignorata giornalmente la fiaccolata di sabato scorso, una manifestazione imponente che ha coinvolto oltre 3000 persone e che molti ritenevano sarebbe stata decisiva per far cambiare orientamento all'Amministrazione

comunale. Ma Demezzi assicura che non c'è nulla di deciso e che l'obiettivo è ottenere attenzione e risorse dalle istituzioni, cosa che solleverebbe il Comune dall'ipotesi della transazione con Schmidheiny e consentirebbe la pacificazione di una comunità profondamente divisa.

Incontro forse il 18

«Tutto si deciderà in pochi giorni - ha commentato Lerner - ricordando l'incontro che tra pochi giorni, il 18 gennaio, pare, dovrebbe svolgersi a Roma. «Ritorniamo i ministeri della Salute e dell'Ambiente, la Regione Piemonte la Provincia il Comune e i familiari per fare fare chiarezza sulle risorse esistenti nella bonifica e su come Casale può diventare riferimento importante in questa rete per il contributo alla lotta all'amianto e per la ricerca», ha detto Balduzzi.

E se come annunciato più volte dallo stesso sindaco Demezzi questa prospettiva indurrà il Comune a rinunciare alla trattativa con Schmidheiny, si troverà forse quella pacificazione in grado di sanare quella «spaccatura pesantissima» della comunità che - come ha detto Lerner - «ferisce tutti».

Continua la mobilitazione

Continua intanto la mobilitazione dei cittadini e si stanno studiando nuove iniziative per sensibilizzare i cittadini e informarli sulle ragioni che sono alla base della ferma opposizione all'accordo con lo svizzero da parte del vasto movimento che è cresciuto intorno all'associazione dei familiari e ai sindacati che da decenni sono in prima linea nella lotta contro l'amianto

m.f.

Ci fu una gara per la comunicazione? Scricchiola l'accordo della maggioranza sul patto-Schmidheiny?

**La Lega «Cambiate le
condizioni rispetto al
momento del voto»**

► CASALE MONFERRATO

Scricchiola la maggioranza granitica che ha votato il documento di indirizzo nella notte del 16 dicembre?

Lo domanda è ineludibile di fronte al documento diffuso dalla Lega Nord (che pubblichiamo in questa stessa pagina) che ribadisce le ragioni che avevano portato il Carroccio a giudicare favorevole alla città la transazione con Schmidheiny, ma al tempo stesso evidenzia che i fatti nuovi (dall'opposizione molto forte emersa in città fra i cittadini, all'intervento dello Stato) impongono una presa d'atto: «Una riflessione, adesso dopo quanto è successo, è d'obbligo», scrive la sezione di Casale.

Nelle ultime settimane si sono poi moltiplicate le indiscrezioni che parlano di un clima tutt'altro che sereno anche in giunta e fra alcuni consiglieri comunali, dove le posizioni non sarebbero più così certe e univoche. Dalla Lega - però - viene anche una richiesta molto determinata di sostegno e aiuto allo Stato per la bonifica e per la ricerca scientifica.

Il documento segreto

Dall'opposizione la consigliere comunale dei Democratici per Casale **Maria Merlo** chiede nuovamente al Comune il testo dell'offerta Schmidheiny che già le era stato negato perché «riservato».

La Merlo lo richiede ora in qualità di Presidente della Commissione di Controllo e Garanzia per convocare una riunione della commissione stessa e valutare «l'adeguatezza della

documentazione messa a disposizione dei consiglieri comunali per esprimere il loro voto con conoscenza e competenza».

La mancanza dei documenti mette in dubbio - secondo la Merlo - «anche la validità della delibera di indirizzo approvata dal consiglio comunale».

Anche **Fabio Lavagno** chiede chiarezza («il sindaco vuoti il sacco») ed evidenzia che ai capigruppo è stata «inviata un'informazione da parte di una società di comunicazione, con sede a Milano, che sostiene di essere stata invitata a partecipare ad una gara a trattativa privata ben prima dell'uscita della notizia della transazione e di avere partecipato a una riunione nell'ufficio del Sindaco il 31 ottobre.

«Dall'informazione si deduce che si sarebbe trattato di una gara per due mesi di consulenza per la gestione della fase di presentazione dell'accordo raggiunto con i legali sulla revoca di costituzione di parte civile».

E il PD in un comunicato firmato dai consiglieri comunali, dalla segreteria provinciale (Borioli e Bargerio) e cittadina (Muzio) esprime «senza riserve» il proprio sostegno alle richieste emerse dalla manifestazione di sabato scorso: «Ritardare l'offerta di Schmidheiny e proseguire, in posizione di parte civile, la battaglia per la giustizia aperta nelle aule del Tribunale» e parla di «duplice inganno e, insieme, duplice danno che così facendo il Sindaco e la sua Giunta riserverebbero alla città, lasciando attecchire l'idea che il diritto alla giustizia, da un lato, e il reperimento delle risorse necessarie alla bonifica e alla realizzazione di un centro di ricerca sull'amianto, dall'altro, costituiscono valori tra loro equivalenti e, quindi, economicamente trattabili».

m.f.

DA OGGI TUTTO RIGOROSAMENTE AL COSTO





**TUTTO
IN PRONTA
CONSEGNA**

- cucine
- camerette
- divani poltrone
- divani poltrone
- divani poltrone
- camere
- camere
- materassi e riposo
- poltrone, relax e benessere
- soggiorni
- elettrodomestici
- soggiorni e camere
- materassi
- materassi

**CUCINE
CAMERE
SOGGIORNI
DIVANI
CAMERETTE**

IDEALmobili

BORGO SAN MARTINO (AL) - Provinciale Casale-Valenza, 1 - 0142 429435
FINANZIAMENTI A TASSO ZERO